

**Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 17 ottobre 2012

COMUNICATO STAMPA

Risultati dell'inchiesta sui coefficienti d'imposta cantonale

Il Consiglio di Stato ha trasmesso alla Commissione della gestione e delle finanze i risultati dell'inchiesta della Conferenza dei direttori cantonali delle finanze riguardante le esperienze effettuate dai 24 Cantoni dotati di un coefficiente fiscale cantonale (Ticino e Vallese sono gli unici Cantoni che ancora non lo prevedono).

Tale strumento è infatti inserito nel progetto di freno ai disavanzi pubblici proposto dal Consiglio di Stato (Messaggio 6625 del 28 marzo 2012) e ora al vaglio della citata commissione del Gran Consiglio.

L'inchiesta ha il merito non solo di fornire una visione globale delle principali caratteristiche dei coefficienti d'imposta dei vari Cantoni, ma anche di mettere in evidenza l'evoluzione degli stessi nel periodo 1990-2012.

In particolare, dai risultati dell'indagine si evince che – nonostante le difficoltà finanziarie conosciute – i coefficienti d'imposta cantonale risultano stabili e tendenzialmente persino in riduzione. La maggior parte degli aumenti importanti (ad esempio Neuchâtel nel 2005, Giura nel 2005, Vaud nel 2004 e nel 2011) sono invece dovuti a una nuova ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni, con effetti essenzialmente neutri per il contribuente visto che l'aumento del coefficiente cantonale è stato compensato da una diminuzione dei coefficienti comunali.

Secondo Laura Sadis *“la sostanziale stabilità dei coefficienti d'imposta negli altri Cantoni dimostra che questo strumento non provoca affatto una pressione al rialzo sulle imposte. Anzi, dal momento che l'aumento del carico fiscale è impopolare, il politico è portato a intraprendere degli sforzi sul fronte della spesa per non dover proporre incrementi del coefficiente d'imposta”*.

Si precisa, a scanso di equivoci, che lo strumento del coefficiente fiscale cantonale non intende livellare i moltiplicatori politici dei Comuni, ma piuttosto istituire un coefficiente che, deciso annualmente o periodicamente dal Parlamento, definisce il prelevamento effettivo dell'imposta cantonale. L'autonomia fiscale comunale è dunque preservata, se non aumentata, in quanto le variazioni del coefficiente di imposta cantonale non intaccano l'aliquota base alla quale si applica il moltiplicatore politico comunale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Corrado Barengo, Collaboratore di Direzione, tel. 091/814.39.13